



IL NUOVO SAGGIO DI ANNA MONIA ALFIERI, MARCO GRUMO, MARIA CHIARA PAROLA

"Il diritto di apprendere"

Nuove linee di investimento per un sistema integrato



pp XVI 222 € 26 00
SBN 978 88-92 0 02 9

Gli autori - decisamente audaci sul tema - con dovizia di dati e fonti controllabili e realistici - arrivano a formulare una proposta innovativa, perché sia realizzato in factis, anche in Italia come nel resto dell'Europa, il diritto alla libertà di scelta educativa: la chiave di volta è il costo standard di sostenibilità per allievo. Il lettore avrà modo di confrontarsi con un ampio apparato di dati incontrovertibili e di tabelle riassuntive che mostra-

no come, allo stato attuale dei fatti, semplicemente iscrivendo a bilancio tutte le spese prevedibili dell'attività scolastica e gestendole in un quadro unitario e rigoroso in ordine agli sprechi, è possibile riequilibrare i costi - senza mai cedere sulla qualità del servizio - per consentire il riconoscimento della libertà di scelta educativa della famiglia parallelamente ad un sensibile risparmio per le casse dello Stato, elemento non trascurabile, in epoca di spending review.

IL COSTO STANDARD DI SOSTENIBILITÀ: UN SISTEMA DI FINANZIAMENTO INNOVATIVO PER LO SVILUPPO INCLUSIVO DEL SISTEMA SCUOLA E NON PER TAGLIARE

Un sistema di finanziamento nuovo virtuoso che mette veramente al centro lo studente

La scuola statale e paritaria italiana, entrambe necessarie per la creazione di un sistema scolastico di vera qualità (si ricorda infatti che la sana concorrenza costituisce sempre uno stimolo al miglioramento continuo delle organizzazioni a vantaggio degli utenti finali) sono chiamate a raccogliere nei prossimi anni sfide importanti, quali quella della valutazione continua, dell'efficienza, dell'internazionalizzazione, dell'inclusione, dell'attenzione agli studenti più fragili, ma anche quella dell'investimento continuo nel personale, nelle strutture in programmi di vera eccellenza educativa. Tutto ciò richiede di mettere veramente al centro delle scuole e dei processi scolastici, lo studente e la sua famiglia, sia nella scuola statale che in quella paritaria.

Un passaggio tutt'altro che scontato, ma corretto, che porta con sé la necessità di un adeguamento della mentalità, delle strategie, dei processi, ma anche del sistema di finanziamento della scuola statale e di quella paritaria, oggi poco allineato rispetto alle sfide che tali strutture dovranno raccogliere.

Da un sistema di finanziamento non orientato allo studente, occorre infatti passare a un sistema di finanziamento centrato sullo studente, ad esempio come già si verifica in sanità, dove, si ricorda il singolo cittadino italiano gode di una sorta di "finanziamento pubblico ad personam" che può scegliere liberamente di spendere per curarsi in una struttura sanitaria pubblica o in una struttura sanitaria accreditata; un sistema di finanziamento "a prestazione", che da un lato, consente al paziente di scegliere liberamente la propria struttura di cura, premiando così le strutture prescelte a scapito di quelle non preferite, innescando pertanto un meccanismo naturale di miglioramento continuo della qualità delle prestazioni da parte delle organizzazioni, le quali saranno anche incentivate a realizzare comportamenti di efficienza nell'erogazione delle prestazioni, proprio perché il meccanismo di finanziamento non è un meccanismo a piè di lista ma a prestazione.

...come in sanità

La stessa cosa potrebbe essere sperimentata con riferimento al mondo della scuola, introducendo il meccanismo del finanziamento basato sul costo standard di sostenibilità; pertanto, anziché finanziare indistintamente le strutture mediante trasferimenti indistinti, potrebbe essere sperimentato il

meccanismo del "finanziamento ad personam" per ogni studente; un finanziamento diverso per grado scolastico e per diverse condizioni personali dello studente, il quale potrà deciderlo di spenderlo liberamente nella struttura scolastica statale o paritaria di suo gradimento (a parità di condizioni). Questo finanziamento ad personam potrebbe essere commisurato al costo standard di sostenibilità per allievo, e cioè quel costo (reale e non teorico), che una struttura scolastica statale o paritaria sosterebbe annualmente (per ciascuno studente e complessivamente), qualora essa operasse secondo determinate condizioni di qualità, efficacia, efficienza, inclusione e sostenibilità economica dei processi. Una scuola virtuosa quindi sia sul piano della qualità dei processi didattici ed educativi, che gestionali.

Non si deve però trattare di un parametro teorico, o semplicemente statistico (calcolato cioè, come spesso accade, con metodi di semplificazione della realtà), ma di un parametro reale, misurato cioè con riferimento a casi reali, e quindi viventi, di scuole statali e paritarie virtuose, caratterizzati da elevati gradi di qualità, efficienza, inclusione, attenzione ai casi più deboli, qualità, innovazione e sostenibilità economica.

Uno strumento per lo sviluppo della scuola e non per tagliare: il costo standard di sostenibilità

Il costo standard di sostenibilità non è e non deve essere però l'ennesimo strumento di contenimento della spesa pubblica, bensì il principale strumento di innovazione del sistema della scuola statale e paritaria italiana.

Un costo standard quindi non per tagliare, ma per spendere meglio e soprattutto per innescare processi virtuosi di efficienza, di innalzamento della qualità, di innovazione, di inclusione, di attenzione alle fasce più deboli della popolazione, di internazionalizzazione delle scuole, gestito direttamente dalla preferenza degli studenti e delle loro famiglie, come esattamente dovrebbe essere.

Un parametro concreto emergente direttamente dalle esperienze viventi di scuole virtuose (e non costruito a tavolino) e adeguatamente differenziato

Un costo standard quindi (positivo):
- emergente direttamente dall'osservazione di casi concreti di scuole efficienti, inclusive, di qualità;

- diverso per ciascun grado di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado, secondaria di II grado, ecc.)
- uguale per le scuole statali e per quelle paritarie;
- che si fa carico veramente delle esigenze degli studenti più deboli (ad esempio gli studenti portatori di handicap), le cui esigenze oggi purtroppo non sono sempre adeguatamente coperte in termini finanziari;
- che riconosce la necessità di tutte le scuole di fare investimenti continui nel personale, nelle strutture e nei processi;
- che incentiva doverosi comportamenti di efficienza e di sostenibilità economica delle strutture, sempre positivi per le scuole che vogliono migliorare nel tempo (dove efficienza non significa però taglio dei costi, ma gestione intelligente delle risorse disponibili);
- da sperimentare e affinare nel tempo.

Quanto sarebbe finanziato ogni studente che sceglie liberamente una scuola statale o paritaria italiana?

Ma a quanto ammonterebbe il finanziamento ad personam che ciascuno studente potrebbe indirizzare verso la scuola statale e paritaria da lui prescelta?

Il finanziamento ad personam rappresentato dal costo standard di sostenibilità (non ricevuto dallo studente, ma erogato direttamente alla scuola prescelta), varia chiaramente a seconda del grado di scuola. Ad esempio, il prezzo che lo Stato pagherebbe all'anno per ogni studente alla scuola dell'infanzia paritaria o statale sarebbe di € 4.573,91 (se si tratta di uno studente appartenente a una famiglia non abbiente) e di euro 3.201,73 (se si tratta appartenente a una famiglia abbiente). Il finanziamento diventerebbe (per gli studenti non abbienti) invece di € 5.369,58, se nella classe è presente uno studente con handicap. (Ciò per finanziare i maggiori costi che i bambini disabili inclusi presso le scuole comportando a seguito dei progetti specifici richiesti dalla loro delicata situazione, i quali non possono in nessun caso, non essere finanziati, in una scuola che vuole dirsi veramente inclusiva).

Ancora, il prezzo che lo Stato pagherebbe per ogni studente alla scuola primaria paritaria o statale sarebbe di €



Sr. Anna Monia ALFIERI



Marco GRUMO



Maria Chiara PAROLA

4.851,19 annui (se si tratta di uno studente appartenente a una famiglia meno abbiente) e di € 6.968,90 per ogni studente (non abbiente) della scuola secondaria di primo grado, sia statale che paritaria.

Per le scuole superiori, ad esempio i prezzi che lo Stato pagherebbe per ogni studente non abbiente (della scuola statale e paritaria) del liceo scientifico sarebbero invece i seguenti:
- biennio liceo scientifico € 6.143,58 ed euro € 7.069,13 (se in classe è presente uno studente disabile);
- triennio liceo scientifico € 6.452,10 ed euro € 7.377,64 (se in classe è presente uno studente disabile).

Con riferimento agli altri licei, si hanno valori più o meno simili.

Leggermente diversi i prezzi pagati per ogni studente degli istituti tecnici. Ad esempio, per l'istituto tecnico per il turismo, si avrebbero i seguenti importi: € 6.649,77 annui per studente ed euro € 7.575,31 (se in classe è presente uno studente disabile) per i cinque anni.

Un processo da costruire e accompagnare positivamente

La corretta introduzione di un meccanismo di finanziamento nuovo così strutturato dipenderà:

- dalla corretta finalizzazione e determinazione del parametro di finanziamento "costo standard di sostenibilità", il quale, come detto, dovrà essere anzitutto un parametro di sostenibilità economica delle scuole, di sviluppo, di qualità e di integrazione e non un mero parametro per realizzare economia di spesa pubblica;
- dalla corretta introduzione e gestione positiva del meccanismo di finanziamento da parte del settore pubblico finanziatore, regolatore e controllore del sistema; una gestione che deve essere condotta nella direzione del favorire l'empowerment autentico delle scuole pubbliche, statali e paritarie e non la ri-

duzione della spesa;
- dalla corretta interpretazione del meccanismo di finanziamento basato sul costo standard da parte della dirigenza delle scuole pubbliche, statali e paritarie, le quali dovranno concepirlo come un meccanismo di stimolo della professionalità e dell'imprenditorialità delle scuole e non come un vincolo da gestire attraverso miopi comportamenti di taglio dei costi o di trasferimento degli stessi sulle famiglie.

Un meccanismo di finanziamento interessante che apre certamente prospettive di cambiamento e di sviluppo proficue per il soggetto finanziatore, per le scuole, per gli studenti e per le famiglie; un meccanismo da progettare e testare adeguatamente, ma anche da accompagnare con attenzione sul piano sia culturale che operativo. Uno strumento per lo sviluppo qualitativo e inclusivo delle scuole paritarie e statali in un ambiente che cambia.

Buona Scuola o Scuola Unica?

Una soluzione di diritto: Il costo standard di sostenibilità che garantisce la libertà di scelta educativa e fa risparmiare ben 17 miliardi di euro annui.

Il dado è tratto